

# Lady Asl e le tangenti ai politici la manager rischia dieci anni

Per il marito chiesti 7 anni. L'indagine riguarda la maxitruffa alla sanità regionale

Cominciano ad arrivare al nodo i filoni d'inchiesta aperti sulla cricca di Lady Asl, la manager di spicco della sanità romana che in pochi anni avrebbe distribuito a funzionari Asl e a politici tangenti per milioni di euro. Ieri i pm Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri, titolari dell'inchiesta sulla maxitruffa ai danni della sanità regionale, in sede di rito abbreviato, hanno chiesto per Anna Giuseppina Iannuzzi, ormai nota alle cronache come Lady Asl, e per il marito Andrea Cappelli, rispettivamente 10 anni e 7 anni di reclusione.

IL GUP Adele Rando, chiamata alla decisione, ha aggiornato l'udienza al prossimo 5 marzo per pronunciarsi anche sulle richieste di condanna sollecitate dalla procura nei confronti del commercialista Roberto Tondi (5 anni e 8 mesi di reclusione) e dell'ex funzionario dell'Asl RmB Mauro Passi (3 anni e 8 mesi). Nella stessa udienza il giudice dovrà ratificare anche la richiesta di patteggiamento a 4 anni di carcere avanzata, in accordo con la procura, dall'ex direttore generale dell'Asl RmB, Cosimo Spaziale. I reati contestati vanno, a seconda del-



Una tangente

## I dati

### Nuove accuse

■ In un suo memoriale Lady Asl tira in ballo anche il sottosegretario Marco Verzaschi, ex assessore della giunta Storace.

### Denunce e smentite

■ Alle accuse Verzaschi ha risposto con smentite e denunce: Solo bugie. Voleva un accreditamento che non le ho concesso.

le singole posizioni, dall'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, truffa, a quelli di falso e peculato. Il gup Rando ha ammesso come parti civili la Regione Lazio, attraverso gli avvocati Antonio Andreozzi e Fabio Alonzi; il Codaccons, rappresentato da Claudio Coratella; e le Asl, tutelata da Gaetano Martini. Respinta, invece, la richiesta di costituzione proposta dal Comune di Roma. I filoni di indagine, al vaglio del giudice, riguardano, in particolare, il pagamento di presunte tangenti per favorire le società riconducibili alla Iannuzzi e al marito, i falsi mandati di pagamento per servizi sanitari mai eseguiti e dei quali avrebbero beneficiato le stesse aziende di Lady Asl, e i finanziamenti destinati all'organizzazione dei corsi professionali "fantasma" con cui si sarebbe dato vita a una truffa per svariati milioni di euro.

NELL'AMBITO di questo filone d'inchiesta qualche settimana fa aveva patteggiato la pena a quattro anni e quattro mesi di carcere (per associazione per delinquere relativi a tre episodi di corruzione) l'ex assessore regionale ai Trasporti della giunta Storace, Giulio Gargano, mentre per le stesse accuse è stato rinviato a giudizio il collega di giunta, l'ex assessore regionale alla formazione Giorgio Simeoni, attuale deputato di Forza Italia. ■

## La chiave

### 1 Lavoratrice senza scrupoli

■ Lady Asl, al secolo Anna Giuseppina Iannuzzi, dopo essersi fatte le ossa nei centri di fisioterapia della capitale, a partire dal 1997 ha cominciato ad aprire cliniche mettendo in piedi un meccanismo di complicità e mazzette costato ai cittadini della regione decine di milioni di euro.

### 2 Il memoriale che scotta

■ Accusata di truffa, corruzione e associazione a delinquere, Da Lady Asl una memoria di 28 pagine in cui annuncia di voler saldare il suo debito con la giustizia. Nel memoriale i nomi dei presunti complici.

### 3 I personaggi nei guai

■ L'inchiesta è costata una condanna a 4 anni e 4 mesi per l'ex assessore regionale Giulio Gargano e il rinvio a giudizio per il deputato Giorgio Simeoni, ex assessore alla formazione.